

L'ergastolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONE - CAUZIONE

SALERNO - Lungomare Trieste, 84 - Tel. 325712
CASA DEI TORRENI - Via Andrea Sanfelice, 5 - Tel. 432714

Anno IX N. 11

7 agosto 1971

QUINDICINALE

Sp. in abbon postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 70

Arretrato L. 100

Direzione - Redazione - Amministrazione

Cava dei Tirreni, Corso Umberto I, 395 - Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3000

Per rinnovo usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Orsi

L'ERGASTOLO

Dopo l'abolizione della pena di morte, e fu un bene, perché la vita umana è sacra e non si deve rispondere all'omicida con l'omicidio si vuole ora abolire l'ergastolo e sarebbe un male.

Il massimo della pena si ridurrebbe così a 30 anni che con gli indulti che si susseguirebbero in questo arco di tempo si ridurrebbe ancora a 20-21 anni.

Che pacchia per i nostri grandi criminali...

E la pena dell'ergastolo si vuole abolire proprio nel momento meno opportuno, quando il Paese è colpito e funestato da un'ondata di criminalità come non lo era mai stato in tutta la sua storia: assassini, rapine, sequestri di persone a scopo di estorsione, stragi nelle banche, rapimenti di fanciulle, rapimenti e uccisioni di giornalisti, assassini di alti Magistrati, associazione a delinquere, banditismo, delitti di mafia senza parlare dei reati minori ma non per questo meno allarmanti come corruzione, peculati, furti, «scippi» di cui la cronaca quotidiana dei giornali è piena.

Tutti delitti che in gran parte rimangono impuniti.

Fa veramente meraviglia che la proposta di legge, per l'abolizione della pena dell'ergastolo sia stata fatta da Parlamentari-Giuristi.

Evidentemente essi dimenticano di essere Giuristi e ricordano solo di essere Parlamentari, e Parlamentari in un clima politico in cui imperversano la demagogia, il sinistrismo, la rilassatezza dei pubblici poteri, la carenza dell'Autorità dello Stato, le prepotenze dei sindacati, lo sciopero permanente, la rivolta delle scuole, la guerriglia nelle strade e nelle piazze, nella quale sono il principale bersaglio le forze dell'Ordine, in una parola la paranochia.

E così i Parlamentari-Giuristi diventano anch'essi conformisti e propongono leggi di netta marca demagogica.

Ma essi non possono mettere del tutto nel cassetto la loro dottrina giuridica e così giustificano la loro proposta di legge con argomentazioni teoriche come quella che secondo la Costituzione «la pena deve tendere alla rieducazione del condannato» e che il condannato a vita non ha la possibilità di rieducarsi. Ora, a prescindere che in un momento come questo quando imperversa la più paurosa e diffusa criminalità, gli argomenti pratici

devono prevalere su quelli teorici sono veramente rieducabili i grandi delinquenti meritevoli dell'ergastolo? Il delinquente nato, lombroso, quasi tutti i grandi criminali lo sono - non è rieducabile. E poi sono le nostre case di pena attrezzate per questa pretesa opera di rieducazione? Lo sono

Articolo di CARLO LIBERTI

tanto poco che la recidiva è quasi abituale nei condannati che hanno espiata la pena e che continuamente avvengono in esse rivolte, devastazioni, incendi, evasioni, violenze e ferimenti degli agenti di custodia.

E allora create prima l'organo e dopo la funzione della rieducazione, e dopo, solo dopo - se proprio lo volete - abolite pure la pena dell'ergastolo.

La verità è che la demagogia ha invaso anche il campo del Diritto. Il Codice civile non è stato ancora riformato ma solo una parte di esso lo è stato, come il diritto di proprietà: vedi la

legge sulla casa e quella sui fitti agrari. Il Codice Penale e il Codice di Procedura Penale si va riformando, come si dice, a singhiozzo, allargando sempre più le maglie della legge, favorendo sempre più i reati che debbono essere trattati con i quantificati e ignorando sempre più le vittime. Si co-

minciò con l'abolire il reato di adulterio e così le corna nazionali proliferarono, e presto aboliranno i cosiddetti reati di opinione, come quello di «grida ed adunata sediziosa», e infine si abolirà la pena dell'ergastolo.

Mentre, però, si vuole abolire questa che è la massima pena per i massimi delitti, in compenso si aumentano le pene per i falsari delle opere d'arte.

Una soddisfazione per De Chirico che è il pittore più falsificato d'Italia.

Evidentemente i nostri Legislatori non hanno il senso del ridicolo

PER LA CESSAZIONE DELLO SCIOPERO RIENTRATO IL "GOLPE", POLITICO SUL MATERDOMINI E CASE DI CURA ANNESSE

Dopo lunghi 40 giorni di sciopero, durante i quali, i poveri ricoverati nel Materdomini di Nocera Superiore, nella Villa Alba di Cava e nella Villa Silvia di Roccapiemonte, hanno vissuto ore di estrema drammaticità superate solo dalla loro incoscienza insita nel male di cui sono affetti, son bastate poche ore all'ombra dei monti dell'Avellinese perché, alla presenza di quel Presidente dell'Amministrazione Provinciale si raggiunse un accordo sul piano sindacale tra i proprietari delle Case di Cura e i dipendenti.

Pubblichiamo qui in calce il testo dell'accordo sottoscritto, e, naturalmente non facciamo alcun commento a una volta che per averlo sottoscritto esso deve essere stato di concreta per le parti in causa.

Mentre ci ralleghiamo per il raggiunto accordo che innanzitutto ha fatto cessare l'inferno in cui i poveri

ammalati erano stati costretti a vivere non possiamo non rilevare ancora una volta le brutture di ordine politico che inopportuno si sono inserte nella vicenda del Materdomini e case annesse. Intendiamo riferirci a quell'inopportuno e sotto certi aspetti illegittimo intervento di personalità della politica che non avendo saputo ridurre a ragione gli ineffabili dirigenti sindacali che trattavano la vicenda non hanno esitato a mandare al lo sbaraglio tre Sindaci della Provincia: quello di Nocera Superiore, di Cava dei Tirreni e di Roccapiemonte i quali piegata la schiena ai voleri dei vari leader di partito un bel giorno - il 7 luglio - non esitarono ad emettere un inqualificabile provvedimento di requisizione della Casa di Cura giungendo fino al punto di nominare ben tre commissari straordinari che avrebbero dovuto accedere in casa altrui ed usurpare i poteri spettanti per legge ai dirigenti della casa di cura medesima. Ma Sindaci e loro ispiratori ebbero una prima lezione di... diritto dai tre Commissari designati i quali respinsero se e semplici- ter gli onorifici incarichi mettendo in condizione i Sindaci a procedere a nuove nomine. E vedi caso, mentre i provvedimenti venivano impugnati dai proprietari della Casa di Cura con poderose opposizioni ed esposti affidati all'illustre Prof. Avv. Aldo Sandulli e al Prof. Avv. Nicola Crisci, i Sindaci, così evidentemente delle illegittimità dei loro provvedimenti, in questi tempi in cui uomini di partito vanno alla ricerca pazzza di poltrone, poltroncine, polpette e polpettoni non seppero far di meglio che cedere di nominare tre Commissari nelle persone di D. C., uno del PSI e uno del PCI i quali forti dell'immunità parlamentare avrebbero potuto svolgere le loro funzioni senza colpo ferire ed immettersi impunemente nel possesso delle Amministrazioni delle Case di Cura.

Sfidiamo ogni persona di buon senso ed amante della legge a dirci se tutta questa storia non ha del penoso, se la vicenda della requisizione non sia stato un tentativo di estromettere con la forza dalla loro proprietà i proprietari di una casa di cura che da lunghi decenni ha sempre ottimamente assolto i suoi compiti senza mai far rilevare quello che purtroppo

è stato inutilmente e senza alcun provvedimento di requisizione in Ospedali psichiatrici molto vicini a quello di Materdomini.

Naturalmente, raggiunto l'accordo sul piano sindacale i sigg. Sindaci hanno respirato a lungo, sono usciti da quella cappa che li soffocava sul piano giuridico e sul piano morale e si sono affrettati, ben per loro, a revocare i provvedimenti di requisizione.

Tutta questa storia ci induce ad auspicare che nel prossimo futuro il patrio Governo si decida finalmente a presentare al Parlamen-

to una legge che regoli lo sciopero in modo che possano in futuro evitarsi manifestazioni di esasperazione di lavoro e le Au-

tere ai dipendenti una tantum» una somma complessiva di lire 10.000.000 (dieci milioni), che l'Azienda ripartirà fra i dipendenti sulla base delle indicazioni della Commissione Interna e delle rappresentanze sindacali aziendali;

4) la Materdomini, come riferito nella lettera del 24 giugno 1971, indirizzata al sigg. Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Napoli e consegnata ai Sindacati il 24.6.1971, s'impegna all'applicazione del Decreto Interministeriale 5 gennaio 1970 con decorrenza 1.1.1973 per quanto riguarda il trattamento economico e relativo indennità, tenuto conto del trattamento economico e normativo globale;

5) gli arretrati di cui gli aumenti previsti al punto 1) e la somma di lire 10.000.000 (dieci milioni) saranno corrisposti dalla Materdomini entro il 10 settembre 1971;

6) si precisa che la Materdomini corrisponderà la maggioranza del lavoro straordinario diurno (30 per cento) e del lavoro straordinario notturno (50 per cento) sulle 60 e sulle 52 ore mensili a partire dall'1.1.1971.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto.

F.to Gerardo di Giura;
F.to Nicola Crisci;
F.to Giuseppe Gargani;
F.to Mario Scannapieco
F.to Giuliano Baiocchi;
F.to Gentili Giorgio.

Per il Ferragosto IL «PUNGOLO» non uscirà il 12 sabato di agosto; riprenderà le pubblicazioni il 13 sabato di settembre

Il testo dell'accordo

L'anno 1971, il giorno 20 del mese di luglio, presso la Sede dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, alla presenza del signor Presidente, avv. Giuseppe Gargani, sono presenti da una parte i signori: sigg. Gerardo di Giura, avv. Nicola Crisci e il prof. Gerardo Lupatillo, e dall'altra i signori: Scannapieco Mario e Giuliano Baiocchi per la C.G.I.L. e Contini Giorgio per la C.I.S.L.

Dopo approfondito dibattito, le parti stabiliscono quanto segue:

1) la Materdomini, a partire dall'1.1.1971, corrisponderà a tutti i dipendenti un aumento salariale nella misura mensile di lire 11.000 (undicimila) pro-capite e dall'1.1.1972 un ul-

teriore aumento sulle predette 11.000 lire (undicimila lire) nella misura di lire 2.000;

2) per quanto riguarda gli istituti normativi (ferie, indennità di anzianità - indennità notturna) verranno applicate dall'1.1.1971 le norme contenute nel contratto AIOF del 25.5.1971, ad eccezione dell'orario di lavoro, per il quale le parti concordano, data la particolare situazione e il particolare attuale trattamento aziendale della Casa di Cura Materdomini ed Istituti medici-pedagogici «Villa Alba» e «Villa Maria», di applicare le 46 ore settimanali a partire dall'1.1.1973 (dico 1973);

3) la Materdomini si impegna, altresì, a corrispon-

No, al Giudice DI PACE!

Nei giorni 20. 21 e 22 giugno si è tenuto a Taranto lo annunziato Convegno su «Il Giudice di pace».

Al Convegno, perfettamente organizzato dai suoi della locale Sottosezione dell'Unione, sono intervenuti con il Procuratore Generale della Cassazione Guarnera e il Presidente Aggiunto della Cassazione Marletta numerosi magistrati, professori universitari e avvocati.

Ripetiamo il testo della mozione che alla chiusura della discussione è stata presentata dai magistrati Gentile, D'Orsi e Saporo e che è stata approvata a grande maggioranza:

Il Convegno dell'Unione dei Magistrati Italiani riunito a Taranto sul tema: «Il Giudice di Pace» Considerato che l'istituzione di un giudice di pace, così come prevista da disegni di legge e studi di organi qualificati, comporterebbe l'attribuzione di

un'ampia fascia dei giudizi di I grado, non solo in materia civile, ma anche in materia penale, a giudici nominati senza concorso su designazione di organi politici e chiamati a giudicare precipuamente secondo equità;

Considerato che l'introduzione di tale giudice di pace nell'attuale momento storico inciderebbe in misura determinante sulla garanzia della imparzialità del giudice per le conseguenze implicazioni di carattere politico e clientelare;

Considerato che

il criterio dell'equità, come elemento sostitutivo della pronunzia secondo diritto, costituirebbe una grave involuzione giuridica, privando il cittadino della garanzia della soggezione del giudice alla legge e sottoponendolo al pericolo di pronunce improntate ad interessi contingenti o a pressioni di natura extra giudiziaria, risolvendosi spesso in danno del litigante più debole;

Considerato ancora che il criterio dell'equità, se esteso anche alle norme processuali, farebbe ve-

(continua a pag. 6)

Vibrata protesta dell'U. M. I. contro la politicizzazione della Magistratura

Il Comitato Direttivo Centrale dell'Unione Magistrati Italiani riunito in Taranto il 19 giugno 1971

Rilevata la sempre maggiore frequenza di sconcertanti episodi di politicizzazione in magistratura;

Rilevata l'inerzia degli organi competenti ad arginare un fenomeno che, compromettendo e discreditando la funzione del giudice, discredita e compromette lo Stato democratico,

Eleva la più vibrata protesta con-

chiede che il Consiglio Superiore della Magistratura dia alla stragrande maggioranza dei magistrati, che compie in silenzio il proprio dovere, il conforto di una serena tutela e la certezza di una ferma e pronta difesa del prestigio e della funzione del giudice.

SULL'IRRUZIONE DELLA POLIZIA AL SOCIAL TENNIS CLUB CAVA

una precisazione del Questore di Salerno

Dal Sig. Questore di Salerno riceviamo e pubblichiamo:

Gentile Direttore, in relazione all'articolo apparso sul quindicinale «Il Pungolo» in data 17 corrente, relativo alla sorpresa effettuata dalla Squadra Mobile al Circolo «Tennis Club» di Cava dei Tirreni, La prego di voler, ai sensi dell'art. 8 della Legge sulla Stampa, 8 febbraio 1948, n. 47, tenere conto delle precisazioni contenute nell'allegato comunicato.

Distinti saluti.

devotamente f.to Macera
In relazione all'articolo apparso sul quindicinale «Il Pungolo», in data 17 corrente, relativo alla sorpresa ef-

fettuata dalla Squadra Mobile al Circolo «Tennis Club» di Cava dei Tirreni, la Questura di Salerno, precisa quanto segue:

«Alle ore 1,15 della notte sul 16 corrente, la Squadra Mobile, a seguito di numerose lagnanze, previa autorizzazione concessa dalla locale Procura della Repubblica, irrompeva nella sala da gioco del II piano del citato circolo ove, nel salone principale sorprende, va 18 persone, parte delle quali ancora sedute attorno ad un tavolo dove intendevano praticare il gioco d'azzardo dello «Chemin de fer».

Sul tavolo ed in altri posti venivano raccolte e seque-

strate fiches per circa 12 milioni di lire.

Veniva, altresì, sequestrata ampia documentazione riflettente il gioco d'azzardo ed in particolare una rubrica nella quale, notte per notte, erano annotati i nomi dei giocatori con a fianco di ciascuno l'importo delle fiches versate al cassiere.

All'atto della sorpresa venivano anche sequestrato un discreto quantitativo di tabacchi di contrabbando.

Anche se il Sig. Questore non avesse invocato la legge sulla Stampa avremmo doverosamente pubblicato la precisazione (continua in 5, pag.)

Una democrazia che mistifichi il disordine chiamandolo progresso è una democrazia che prepara la sua fine.

dal discorso del Presidente COLOMBO del 25 aprile 1971

POLITICA

I pericolosi "giochi", socialisti

Da «Iniziativa '70», Organo della corrente Taviana della DC che a Salerno ha come autorevole leader lo on. Avv. Mario Valiante, riportiamo:

C'è stato, dunque, il vertice politico sollecitato dal Presidente del Consiglio e dalla Democrazia Cristiana subito dopo le elezioni del 13 giugno. I socialisti, che con il loro altissimo rifiuto avevano fatto temere delle sorti del Governo, hanno finito poi per accettare non solamente gli incontri bilaterali, ma perfino la riunione collegiale che più di tutto non volevano.

Hanno tirato fino all'ultimo la corda, mollandola solo quando si sono resi conto che stavano per spezzarla, di fronte alla decisa volontà chiarificatrice della D.C., sostenuta in ciò dal PSDI e dal PRI.

Se si sia giunti a un effetto

tivo chiarimento lo diranno i fatti, e già nei prossimi giorni. Le parole - anche se, purtroppo, sono diventate le «protagoniste» della vita politica - in questo campo contano poco. Oggi, certo, di fronte all'obiettivo di salvare il governo, ci si può contentare anche di assicurazioni verbali. Tuttavia, di fronte all'esigenza di garantire il quadro politico entro il quale il governo deve operare e il successo della sua azione in termini di sviluppo ordinato del Paese e di rafforzamento del regime democratico, occorrono fatti concreti.

I socialisti sono assai abili nel giocare le loro carte. Tuttavia non si può giocare sulla pelle del Paese. Più semplicemente, essi non possono camminare contemporaneamente su due binari: quello della collaborazione governativa con

DC, PSDI e PRI, e quello dei «nuovi e più avanzati equilibri economici, sociali e politici» da raggiungere insieme con il PCI. Per questa politica del «doppio binario», De Gasperi dovette estrometterli dal Governo il 1947: i risultati positivi essi stessi hanno dovuto poi riconoscere. Se gli avvenimenti di tutti questi anni e un ricambio di generazione hanno lasciato il PSI nella stessa posizione, sarebbe gravissimo non correre ai ripari fin che si è ancora in tempo.

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

L'Avv. AMABILE della corrente «Iniziativa '70», nel Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana

Coloro che informano il loro agire al lavoro ed alla invidia hanno mal digerito la notizia della brillante affermazione conseguita dall'avvocato Amabile in seno alla Democrazia Cristiana. La stampa quotidiana, peraltro, ha riportato nella giusta misura, e senza i soliti ed ormai stanti strombazzamenti, la notizia dell'ingresso dell'Avv. Amabile in seno al Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana. E' un meritato riconoscimento che viene a premiare un uomo politico giovane e preparato, maturato in seguito alle dimissioni presentate dal prof. Roberto Virtuoso, il quale, nella sua qualità di Assessore Regionale si trova a rivestire la qualifica di membro di diritto del Comitato Provinciale del partito. L'Avv. Amabile, che nel congresso del marzo 1970 era risultato il primo dei non eletti della lista di «Iniziativa '70», entra così con pieno diritto a far parte del delicato ed importante lavoro provinciale e, con il suo successo, concretizza quanto auspicato a più riprese dall'on. Mario Valiante: «Apertura del partito a tutti i suoi iscritti; questa in sintesi la nuova frontiera per la quale da tempo si battono gli uomini più rappresentativi delle minoranze della DC, quelle schiere, ridotte di numero, ma ricche di talenti e di idee giovani e non compromesse, che, sia ben chiaro, non possiedono la vocazione vittimistica di minoranza a tutti i costi.

Ma l'avvento dell'avv. Amabile nel Comitato Provinciale della DC rappresenta, altresì, un fatto senza precedenti per Cava, essendo la prima volta che un esponente di una corrente di secondo piano assume ad una carica tanto importante. Questo è il segno evidente che qualcosa sta cambiando all'interno della DC e che, com'è vero, che oggi c'è la possibilità concreta di emergere a livello provinciale pur senza appartenere alle correnti più potenti, noto-

riamente «la base» e «nuove cronache». Ora Cava de' Tirreni può contare sull'apporto di Amabile oltre a quello del solito Albino, con la differenza sostanziale però che il primo si avvarrà di tutto l'entusiasmo derivatogli dal successo testé riscosso e dalla fiducia in lui riposta dai massimi responsabili della corrente taviana.

Ma il significato dell'accesso dell'avv. Amabile nel Comitato Provinciale della DC non deve essere valutato esclusivamente alla stregua dell'importanza dell'incarico e della responsabilità della carica ottenuta: soprattutto noi, che da queste stesse colonne più volte ci siamo attirati derisioni, scherzi e salaci commenti, improntati quasi sempre a finto e sdegnato paternalismo, scavalciamo la porta, la immediata del successo dell'Avv. Amabile per indicare particolarmente le prospettive future di un simile avvenimento.

In effetti solo oggi, sia pure in campo provinciale, si vede realizzato quanto richiesto in diverse occasioni dagli amici Amabile e Della Rocca al segretario politico democristiano di Cava. «Aprite le porte del partito a tutti gli iscritti, smetterla con le caste chiuse e con i soliti nomi dei soliti amici di sempre da inserire in tutti i posti rilevanti del sottogoverno locale. Le varie commissioni comunali, i direttivi degli enti e tutti gli altri posti di privilegio sono affollati di nomi a tutti i costi e che è inutile riportare, perché si rischierebbe di ripetere noiosamente e metodicamente sempre gli stessi nominativi. Ma non è questo diabolico perseverare che può farci desistere dal portare avanti il nostro discorso di rinnovamento all'interno del partito di maggioranza relativa. Anzi è per noi motivo di stimolo e di puntiglio sapere che i responsabili della DC cavese sono sordi a tutti i richiami del buon senso ed a tutti gli

ammonimenti che la società, in tutte le sue manifestazioni, eleva. Noi, frattanto, prendiamo atto con soddisfazione, moderata ma legittima, del successo di un giovane come Francesco Amabile e sottolineiamo con malcelato orgoglio che l'avv. Amabile è giunto alla carica provinciale senza legarsi a nessun leader cavese, anzi ponendosi egli stesso in netta e sostanziale antitesi con le persone, che, ormai da troppi anni, condizionano la vita della DC a Cava. Non intendiamo con ciò sancire che dalla nostra parte stia l'ortodossia mentre gli altri non sono che allodroghe; esponenti della democrazia vogliamo solo affermare a chiare lettere che il tempo del clientelismo, del servilismo e del padronato sta lentamente, ma inesorabilmente, cedendo il passo alle gestioni unitarie e responsabili, afferenti a tutte le componenti della Democrazia Cristiana.

Raffaele Senatore

LEGGETE

«IL PUNGOLO»

Il PSDI contro le case da gioco

Da «Unità», Organo del PSDI riportiamo la seguente interessante nota dell'On. Cariglia:

17 luglio. Una proposta di legge, a due mesi dalla definizione del suo testo, ha ottenuto il parere favorevole di una delle delle due commissioni parlamentari competenti a pronunciarsi in relazione alla materia. Il rappresentante del governo, presente, non ha preso posizione.

Una rarissima spietatezza! Che dovrebbe suscitare il profondo compiacimento dei cittadini di un Paese dove un decreto economico del governo («decretone») dovrebbe essere ripetuto perché non riuscì ad arrivare nei termini di tempo dovuti in

Parlamento; dove le provvidenze in favore dei terremotati del Belice sono state varate sul piano legislativo; solo pochi giorni addietro, dopo quattro anni e numerose manifestazioni di piazza; dove, insomma, leggi sia di iniziativa parlamentare che governativa, di evidente impegno ed interesse sociale e con obiettivo carattere d'urgenza, subiscono il lentissimo ritmo di un iter - finora incorreggibile - serpentino ed ammortizzante.

Sennonché, la proposta di legge che ha beneficiato di una tale singolare rapidità di sguardo, in sostanza, l'apertura di altre sette od otto case da gioco da ubicarsi variamente sul territorio della Penisola.

«Avevano tirato un sospiro di sollievo i cavesi allora quando qualche settimana fa ebbero modo di leggere su un quotidiano napoletano che la «gran sete» che tormentava Cava dei Tirreni da più anni era ormai un ricordo di tempi passati. La notizia veniva pubblica-

la popolazione che non sa a quale santo votarsi. E dire che il Comune ha speso decine di milioni di lire per aumentare la provvista di acqua a quella che può darci l'acquedotto dell'Ausino. I famosi pozzi dei sigg. Rossi sono stati acquistati per somme notevoli e

La nota che abbiamo riportato è apparsa su «Il Mattino» di qualche giorno fa, a nostra firma, e ci ha fruttato una serie di telefonate e di avvicinamenti da parte di cittadini che, bontà loro, ci hanno «benedetti» per avere trattato in modo realistico un problema locale di

che ci è stato dato col famoso contagocce. Ma come pretendono le Autorità turistiche incrementare il turismo cavese quando esse fanno finta di non sapere che mentre in Piazza Roma si svolge l'infinita manifestazione canora che è costata fior di danaro famiglie di forestieri che avevano scelto Cava per il loro annuale riposo hanno ripreso la via di altri lidi ove avessero almeno potuto lavarsi e dissetarsi in questo periodo di afa insopportabile.

Noi non sappiamo, stante l'assoluto silenzio del Sindaco nella faccenda perché ci è stato tolta l'acqua in quest'estate ma non possiamo assolutamente giustificare la deficienza con lo asserito ufficio che vi sa-

rebbe stato il danneggiamento di un motore dei famosi pozzi Rossi e, quindi, vi sarebbe stata impossibilità ad immettere nella condotta principale l'acqua dei pozzi stessi.

Per riparare un motore non ci vuole certamente un mese e più e, quindi, fino a quando il Sindaco non si decide a farci sapere come stanno le cose noi riteniamo che il problema dell'acqua lungi dall'essere stato risolto, naviga in alto mare in attesa che l'acqua di tale mare depurata dalla salsedine e dall'inquinamento sia dato a bere ai poveri cittadini di Cava che fino ad ora hanno visto sperperare solo il proprio danaro per acquistare di pozzi che acqua non hanno.



Così fu salutato l'acquisto dei pozzi, vari anni or sono: lo stesso saluto è attuale oggi che quei pozzi vanno in pensione per mancanza di acqua e quel poveretto tira a vuoto.

ta quando ancora nelle case dei cavesi invano si cercava il prezioso elemento nelle ore in cui più essa è necessaria e naturalmente tutti erano in attesa che ormai all'indomani della pubblicazione della notizia essa ne venisse distribuita in abbondanza e le casalinghe cavesi, prime vittime della povertà mancanza d'acqua potevano davvero essere li-

Ma tutto è stato vano perché ad onta dei numerosi giorni passati nelle case di Cava l'acqua viene ancora distribuita col contagocce tra le proteste più vive del-

l'acqua, quindi, non dovrebbe mancare. Ci è stato assicurato che la mancanza di acqua in questi giorni, in questo periodo estivo è solo passeggera ed è dovuta a lavori urgenti da eseguire per l'immissione nei serbatoi comunali appunto l'acqua provenienti dai pozzi dei sigg. Rossi. Quale che sia il motivo noi crediamo sia urgente e necessario l'intervento del sindaco e del Presidente dell'Azienda di Soggiorno perché la deficienza di acqua abbia a cessare in un periodo in cui Cava dovrebbe essere affollata di forestieri.

primaria, gravissima importanza. E' appena il caso di rilevare a distanza di circa 15 giorni dalla pubblicazione in parola che essa ha fatto rimanere insensibili i responsabili della Città tutti l'Autorità comunale vuoi quelle turistiche le quali dovrebbero sapere che è ormai inutile parlare più oltre di turismo a Cava se non si risolve il problema per sempre il problema dell'acqua. E' mai possibile che in piena estate, nel mese di luglio nelle nostre case abbiamo invano atteso l'elargizione del prezioso elemento

Il grazie del piccolo ANTONIO ai suoi benefattori

Al termine della sottoscrizione per il piccolo Antonio operato a Zurigo abbiamo consegnato al di lui padre un assegno di Lire 307.500 importo delle somme a noi rimesse mentre il prof. Ugolino, ideatore della sottoscrizione, ha consegnato la somma a lui rimessa di lire 589.815.

Il padre del piccolo Antonio, nel ricevere la somma ci ha manifestato il suo più vivo ringraziamento da estendere a tutti i lettori e cittadini che spontaneamente hanno risposto al nostro appello.

Noi non vogliamo ringraziamenti di sorta perché ci è gradito il pensiero che in un mondo fatto solo di egoismo abbiamo ancora una volta con questo modesto sforzo, compiuto un'opera di bene.

Inoltre il padre del ragazzo ci ha consegnato la seguente lettera scritta dal figliuolo e che pubblichiamo per soddisfazione di chi ha risposto all'appello ed anche di quelli - e sono tanti - che non hanno risposto:

«Signor Direttore de «Il Pungolo».

sono Antonio Di Marino, il ragazzo operato in Svizzera. Ho saputo che Lei, attraverso il giornale «Il Pungolo», ha parlato di me al cuore dei Cavesi e che tanti si sono commossi e per me hanno pregato e donato un sorriso, un conforto, un aiuto.

Il mio grazie, il grazie dei miei genitori a Lei, al Prof. Francesco Ugolino, a tutti i Cavesi generosi, è ben poca cosa: solo Colui che tutto vede e tutto sa potrà largamente ricompensare tanta bontà, tanto amore. Finché avrò vita in ogni cavese vedrò il mio benefattore.

Il mio calvario, certo, non è ancora finito, altri interventi e di una certa importanza, dovrò subire ancora. Altro non potendo dare per chi tanto ha mostrato di volermi bene, offro le sofferenze che ancora mi attendono al buon Dio affinché doni le consolazioni più dolci a chi ha mostrato generosità e bontà. Grazie! Grazie Signor Direttore de «Il Pungolo»!

Un bacio a tutti voi Cavesi!

Antonio Di Marino.

Ecco l'elenco delle ultime offerte pervenute:

N.N. L. 20.000; N.N. 5000 Luigi Bisogni 5000; Avv. Raffaele D'Elia 1000; Avv. Gennaro Morgera 1000; Avvocato Franco Nocerino lire 1000; Avv. Giovanni Mauro 1000; Prof. Renato Crescibelli 1.000, Credito Commerciale Tirreno 25.000; Fedeli della Parrocchia di S. Lucia 15.000; Anna Tammaro 5000 Impiegati Ufficio Postale di Cava 19.800; sig. Diego Polizio 2000; Dott. Francesco Paolo Papa 3000; sig. Giuseppe Scapolietto 5000; sig. Giuseppe Di Giuseppe 5000; Armando ed Olimpia Pinto 5000; Personale ISES di Salerno 13500; Legio Mariae Pregiato Cava 5000.

Specializzazione

Il Dott. Lamberti Domenico, d. S. Lucia di Cava - già specialista in fisiologia e malattie dell'apparato respiratorio - col massimo dei voti e la lode, riscuotendo anche il plauso della commissione esaminatrice, si è brillantemente specializzato, presso l'Università di Napoli, anche in IGIENE GENERALE E SPECIALE discutendo una interessantissima e attuale tesi sui «Criteri batteriologici, fisico-chimico-organoleptici di potabilità dell'acqua».

Relatore il chiarissimo Prof. Angellillo.

La popolosa frazione di Santa Lucia, ove il Dottor Lamberti svolge la sua attività, porge al valente professionista i migliori auguri di buon lavoro e sempre maggiori successi.

Auguri anche da parte nostra.

AI LETTORI

E AGLI AMICI

BUON

FERRAGOSTO

A PIENO RITMO

l'attività SPORTIVA e MONDANA

AL SOCIAL TENNIS CLUB



IL GRUPPO DELLE LEVE DEL TENNIS

Grazie all'appassionata attività svolta dal Presidente del Sodalicchio Dott. Eduardo Volino è in via di grande sviluppo lo sport del Tennis che si articola in quel Social Tennis Club che vanta decenni di gioco della villa comunale e di adulti tuffarsi a nuotare e svolgere gare.

E' di qualche giorno fa la ultimazione dei lavori del secondo campo di Tennis che consentirà al sodalicchio il ritorno agli indimenticabili campionati nazionali e internazionali che una volta chiamavano sui cossi campi di gioco della villa comunale le migliori racchette Europee.

Un folto stuolo di giovanissimi uomini e donne - sono circa cento - ogni giorno si alternano sui campi e seguono regolari corsi per dare e produrre le nuove leve di questo gioco una volta definito aristocratico, ma che oggi è divenuto familiare ai giovani di tutti gli strati sociali come sta a dimostrare la provenienza dei bravi ragazzi che agevolando l'invito del sodalicchio.

ziosi sono iscritti ai corsi di istruzione.

Accanto al gioco del Tennis è andata in funzione - sia pure con un po' di ritardo per la mancanza d'acqua - la piscina olimpionica che ogni giorno vede folle di giovani e di adulti tuffarsi a nuotare e svolgere gare.

In sostanza il Social Tennis Club Cava, nonostante i colpi di chi vorrebbe vederlo, chi sa perché, distrutto, mantiene viva quell'attività multiforme prevalentemente sportiva che ha fatto di esso il perno principale del movimento turistico cavae pur troppo da più anni in decadenza.



TENNIS CLUB CAVA: un angolo della Piscina

Noi siamo sicuri che il Dr. Volino e i suoi collaboratori continueranno come hanno fatto fin'oggi a dar vita al nostro sodalicchio da riportarlo agli antichi splendori.

Anche sul piano dell'attività mondana il Tennis Club mantiene viva la sua tradizione. Folle di cavae e forestieri si danno convegno pomeriggi e sere nei luminosi saloni e verdi e fioriti giardini e partecipano a trattenimenti danzanti, cene che vengono organizzate con la proverbiale signorilità e squisita ospitalità.

A proposito delle falsità pubblicate da «Paese Sera» nel numero del 20 luglio sull'irruzione della Polizia al Social Tennis Club Cava, riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore, so che «Paese Sera», il giornale paracommunistico della Capitale, è felice di pubblicare notizie a sfondo scandalistico, ma non immagino mai che per scandalizzare la gente si servisse di spalloni stratosferici commettendo autentici falsi non certamente degni di chi, come giornalista, dovrebbe avere il culto della verità di informazione.

Mi è capitato tra le mani il numero del predetto infame giornale del 20 luglio nel quale ho letto un articolo a firma del sig. Enzo Totaro il quale, come già purtroppo aveva fatto il corrispondente de «Il Tempo» si è sbizzarrito ed è salito nella stratosfera lanciando palloni su palloni in ordine alla sorpresa effettuata dalla Questura di Salerno qualche sera fa nei locali del Social Tennis Club di Cava dei Tirreni del quale mi onoro di essere socio.

In effetti quella che è stata una normale operazione di polizia ha assunto per il

Cavesi!
IL PUNGOLO
È IL VOSTRO
GIORNALE
Leggetelo,
Diffondetelo,
Abbonatevi

sig. Totaro quasi un affare di Stato nel quale sono stati visti agenti di P. S. travestiti da «play-boys indaffarati in un'affannosa perquisizione alla ricerca di chi sa che cosa, un'operazione di repulisti che ha coinvolto gente della società-bene della Campania, delle Puglie e perfino della Lucania che si era dato convegno nel sodalicchio cavae per giocare, tutte persone sgozzate perché speravano nell'immunità in quanto tra i più accaniti giocatori figuravano spacci grossi della politica e della pubblica amministrazione», è stato visto un fuggi-fuggi di persone alcune delle quali lanciate dalla finestra con conseguente rottura di solo 2 gambe, s'è detto a conoscenza di un'indagine che starebbe svolgendo la Questura per accertare e far luce su «molte improvvise fortune e su altrettanti improvvise krak finanziari di centinaia di milioni e, d'altronde, è andato a scovare (e chi sa se non l'ha visitato?) una sossimma persona rinviata ai Riuniti di Salerno per «fratture di entrambe le gambe».

Se non fosse fortemente

«Paese Sera» che pur essendo quasi sempre estraneo a fatti importanti per la vita salernitana non ha tralasciato l'occasione per lanciare insulti su un sodalicchio che in circa 50 anni di

Esse infine affermiamo di non essere affatto pentiti di aver pubblicato il commento alla nota del Tempo del quale naturalmente respingiamo il consiglio dato a commento della precisazione della Questura, sull'opportunità da parte nostra di «stendere un velo» sull'incremento episodico. Non leggendoci alcun carrozzone, forti solo del nostro spirito libero avremmo certamente, comunque, pubblicato la notizia storicamente vera, ma non avremmo mai scritto ciò che non è così come inopportuno si son regolati «Il Tempo» e «Paese Sera».

SULL'IRRUZIONE DELLA POLIZIA

(continua dalla pag. 1)

inviati della quale, però, per la verità non ne abbiamo compreso il motivo, una volta che la nostra «nota» del 17 luglio u. s., riflettente la «corsa» eseguita dalla Squadra Mobile al Social Tennis Club Cava accennava appena all'operazione di Polizia sulla quale dovrà dire la sua parola definitiva il Magistrato, ma solo protestava ed ancora oggi protesta per il modo come il Corrispondente de «Il Tempo» da Salerno aveva lanciato la notizia ai suoi lettori. L'odierno comunicato della Questura di Salerno conferma, quindi, che il giornale salernitano si è sbizzarrito nel riportare la notizia in quanto in tale comunicazione non si parla affatto - e non poteva essere diversamente - di alte «personalità» che sarebbero state sorprese al tavolo da gioco, non parla affatto delle centinaia di milioni di fiches sequestrate, non parla affatto dei fuggi-fuggi dei giocatori all'atto dell'irruzione della Polizia così come il Tempo ebbe tanto inopportuno e fantasmagoricamente a pubblicare.

a SALERNO
per il fabbisogno dei Vostri stampati!
Rivolgetevi alle Soc. Tipografiche
G. Jovane & C. tu Luigi
Lungomare, 162 - Tel. 321105

I PALLONI STRATOSFERICI E I FALSI DI «PAESE SERA»

ingiurioso per un sodalicchio dalle nobilissime tradizioni di ospitalità qual'è il Social Tennis Club Cava lo scritto del sig. Totaro sarebbe soltanto ridicolo e non meriterebbe proprio alcuna confutazione tanto è evidente lo scopo del giornalista comunista di colpire alle fondamenta quel sodalicchio e vedere la distruzione, reo di aver dato in ogni tempo e

con sempre eguale cordialità ospitalità a tutti i comunisti compresi.

Ma lasciamo, caro direttore, il sig. Totaro che chi sa dove è andato a pescare le sue «stontate» e rivolga anche Lei con me la preghiera al Presidente del sodalicchio Dott. Eduardo Volino, carissimo amico e perfetto gentiluomo, l'esortazione di superare l'inevitabile amarezza di questi giorni, i proditori attacchi di certa Stampa e di continuare la vita del sodalicchio nel campo sportivo e in quello mondano tanto necessari per il turismo cavae che versa nel più pauroso abbandono e lasci i comunisti al loro litore e al loro odio verso un'Istituzione che non può essere distrutta dall'acida prosa di Paese Sera il quale farebbe

molto meglio a illustrare ai suoi lettori il clamoroso scacco Rimi, e di questi misfatti scompaginati: sono questi gli affari seri di cui si deve occupare la Stampa Nazionale e non consumare piombo per un modesto circolo di provincia!

Con cordiali saluti.
Il Socio del Tennis Club
Mario Campagnuolo

M O S C O N I

Onomastici

Per la ricorrenza onomastica giungano cordiali auguri agli amici:

S. E. Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava; Ing. Alfonso Romano; Sen. Prof. Alfonso Tesaurio; S. Procuratore della Repubblica Dr. Alfonso Lombardi; Prof. Alfonso Coppola; Gen. CC. Alfonso Demitry; Dott. Alfonso Volino; signor Alfonso Pasipia; Cav. Alfonso Avigliano; Cav. di Gr. Croce Dr. Alfonso Menna; Comm. Alfonso Siani; Ing. Domenico Capano; Dr. Domenico Silvestri; Dr. Domenico Di Marino; sig. Domenico Passaro; Rag. Domenico Altanasi; Avv. Salvatore De Cicco; Dott. Salvatore D'Amico; Sen. Ing. Gaetano Fiorentino; Dott. Gaetano Magliano; Dott. Comandatore Gaetano Guida; Dott. Gaetano Sasso; Comm. Gaetano Avigliano; Cav. Gaetano Carleo; Avv. Alberto D'Ursi; Cav. Alberto Fusco; Col. CC; Dott. Lorenzo Di Martino; Rev. mo. P. Don Lorenzo D'Onghia; Reverendissimo P. Arturo Jacovino; Rag. Alfredo Colucci; signor Alfredo Di Nunno; Prof.ssa Clara D'Ursi; N. D. Rosa Ferrone-De Falco; N. D. Rosa Marina Ferrone-Celentano; N. D. Rosetta Coppola ved. Santomaro.

Auguri cordiali anche ai sigg. Gaetano, Alfredo e Alfonso Jovane, comproprietari della nostra Tipografia.

Lauree

Presso l'Università degli Studi di Napoli, si è laureato in Ingegneria Meccanica, e con lusinghiera votazione, il giovane Lucio Prisco di Arturo e di Lucia Pisapia. Al ne ingegnere l'augurio di una brillante carriera; ai genitori, vivissimi rallegramenti.

Presso l'Università di Napoli si è brillantemente laureato in legge il bravo giovane Francesco Accarino, figliuolo del compianto dott. Renato.

Relatore il chiarissimo prof. Enrico Contieri titolare di diritto penale, Tesi: «Il Plagio nei suoi più recenti aspetti giuridici e sociali».

Al giovane neo dottore gli

auguri di una brillante carriera.

Relatore il chiarissimo prof. Enrico Contieri titolare di diritto penale, Tesi: «Il Plagio nei suoi più recenti aspetti giuridici e sociali».

Al giovane neo dottore gli

auguri di una brillante carriera.

auspici di un luminoso avvenire.

«La contabilità dello Stato nella sua odierna impostazione e validità» è la tesi con la quale il giovanissimo Roberto Magliano del compianto sig. Francesco si è addottorato in Economia e Commercio presso l'Università di Napoli.

Relatore l'illustre Prof. Antonio Gava che ha vivamente elogiato il giovane laureando al quale formuliamo le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Relatore il chiarissimo professore Gino Bergami si è brillantemente laureata in Medicina e chirurgia presso l'Università di Napoli con il massimo dei voti e la lode della Commissione, la signora Matilde Ruggiero Mangoni di S. Stefano, figliuola di Salvatore Ruggiero ed Elvira Sica, discutendo una interessantissima tesi su di un nuovo ormone scoperto nel laboratorio di Fisiologia della Nutrizione diretto dal prof. Carlo Mangoni di S. Stefano.

Alla neo dottoressa vadano i nostri voti augurali di una brillante carriera.

Culle

Nella Clinica del Sole di Salerno ha visto la luce un grazioso maschietto nato dalla felice unione dei coniugi Bruno Pepe e Angela Acitabile.

Al piccolo che in omaggio all'avo paterno si chiamerà Mario e ai genitori felicitazioni ed auguri.

Domenica, 25 luglio u. s., nel corso di una toccante cerimonia comunitaria, sono state condotte al fonte Battesimale della nostra Cattedrale le gemelle Marianna e Giuliana Senatore, figlie del nostro collaboratore dottor Raffaele Senatore, e della sua gentile consorte signora Annamaria. Le due gemelle, che sono nate la sera del 7 luglio all'Ospedale Civile di Cava sono state condotte all'altare maggiore del Sacro Tempio dalle rispettive Madrine, signora Rosa Di Palma e prof.ssa Felicia Baldi, entrambe zie delle neonate. Alle piccole gemelle ed ai felici genitori i più fervidi auguri de «Il Pungolo».

Relatore il chiarissimo prof. Enrico Contieri titolare di diritto penale, Tesi: «Il Plagio nei suoi più recenti aspetti giuridici e sociali».

Al giovane neo dottore gli

auguri di una brillante carriera.

Al bravo Giacomo felicitazioni ed auguri di una brillante carriera.

zioni ed auguri per sempre maggiori affermazioni estensibili ai suoi ottimi genitori.

Anche Pier Federico De Filippis del Dott. Comm. Federico e di Franca Cheli ha conseguito la maturità classica presso il Liceo della Badia di Cava.

Al neo universitario e ai suoi ottimi genitori rallegramenti ed auguri. cordialissimi.

Paolo Cappiello, il giovane aiutante pivot del CSI Basket Cava, è finalmente approdato, con onore, al traguardo interlucatorio dell'Università. Il bravo Paolo, che oltre tutto è anche emulare capitano del «team» cestistico del CSI, ha conseguito la maturità scientifica con il lusinghiero punteggio di 34-60.

Un ottimo sciuffo del gigante Paolo, al quale porghiamo i nostri affettuosi rallegramenti.

Eva Grotti dell'Ing. Alfredo e della Prof.ssa Margherita D'Ursi, in quel di Arezzo, ha conseguito - con brillante votazione - la Maturità Scientifica.

Rallegramenti ed auguri!

Abilitazioni

Maria Raffaele, figliuola dell'industriale Giuseppe della Ditta ISA ha conseguito brillantemente e con la massima votazione l'abilitazione per l'insegnamento di disegno e educazione artistica e storia dell'Arte.

Rallegramenti ed auguri.

Anche la signa Paola Emilia Lisi figliuola diletta del nostro autorevole collaboratore Prof. Dr. Giorgio Lisi, ha conseguito l'abilitazione Magistrale presso l'Istituto di Cava.

Auguri e felicitazioni per un radioso avvenire estensibili agli ottimi genitori.

NOZZE

Lambiase - Iannaccone

Nella Cattedrale di Cava il Rev. Don Antonio Filloselli ha benedetto le nozze tra Beniamino Lambiase del Cav. Carlo e della signora Giovanna Sali e la graziosa Prof.ssa Maria Iannaccone del Cav. Francesco e della signora Mariantonina Ragolia. Comparsa d'anello il signor Pietro Marmo; testimoni il Cns. d'Appello Dr. Antonio

nio Sessa e il Prof. Vincenzo D'Ambrosio.

Il solenne rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento nei saloni e sulle terrazze dell'Hotel Pignone la Sera al termine del quale l'avv. Domenico Apicella ha rivolto parole di augurio alla giovane e felice coppia.

Tra i numerosi intervenuti: signora Giovanna Corsetti, avv. Goffredo Sorrentino, avv. Stefano Ponticciello e Signora, Dr. Matteo Romano, Nino e Ida Romano, Dott. Mario e Ida Pellegrini, Dr. Dino e Carmen Festa, Dr. Nicola ed Elvira D'Andrea, sig. Michele e Olga Cardelli, sig. Raffaele e Sofia Di Domenico, Salvatore e Filomena Fiorillo, sig. Mario e Maria Pinto, sig. Antonio e Maria Landolfi, signor Lello Mattoni, Cav. Giuseppe e Maria Mancusi, Dott. Luigi e Anna Faella, avv. Alfonso e Rita D'Apice. Baronesse Franca Perrotti e figlio Tommaso, signora Assunta Bottoni, Ins. Alfonso e Raffaele Coppola, Corrado e Felicia Baldi, Giuseppe e Lucia Petrosino, Andrea e Chiara Lambiase, Mimi e Angelina Rispoli, signora Ida Coppola-olino, Geom. Vincenzo e Lina Pellegrini, Donato e Maria Lorusso e numerosi altri cui chiediamo venia per l'involontaria omissione.

Agli sposi in viaggio di nozze rinnoviamo i più cordiali auguri di ogni bene.

Nella Chiesa del SS. Corpo di Cristo in Nocera Inferiore sono state benedette le nozze tra il sig. Lello Farano del sig. Enrico e la signorina Italia Gilberti del sig. Antonio. Comparsa d'anello il Cav. Dr. C. C. Dr. Sabato Palazzano.

Al rito religioso ha fatto seguito un simpatico trattenimento sulle terrazze dell'Hotel Scapoliello del Corpo di Cava.

Alla giovane e felice coppia in viaggio di nozze giungano i nostri cordiali auguri e felicitazioni.

Nella Chiesa del SS. Anima, in Roma, sono state benedette le nozze tra il Dott. Bruno Papa - figliuolo dell'ottimo amico Prof. Dr. Antonio, Primario Chirurgo del nostro Ospedale Civile e la signa Helma Pressler.

Agli sposi felici giungano anche da queste colonne le più vive felicitazioni ed auguri cordiali estensibili ai loro genitori.

Nella Chiesa del SS. Anima, in Roma, sono state benedette le nozze tra il Dott. Bruno Papa - figliuolo dell'ottimo amico Prof. Dr. Antonio, Primario Chirurgo del nostro Ospedale Civile e la signa Helma Pressler.

Agli sposi felici giungano anche da queste colonne le più vive felicitazioni ed auguri cordiali estensibili ai loro genitori.

Nella Chiesa del SS. Anima, in Roma, sono state benedette le nozze tra il Dott. Bruno Papa - figliuolo dell'ottimo amico Prof. Dr. Antonio, Primario Chirurgo del nostro Ospedale Civile e la signa Helma Pressler.

Agli sposi felici giungano anche da queste colonne le più vive felicitazioni ed auguri cordiali estensibili ai loro genitori.

Nella Chiesa del SS. Anima, in Roma, sono state benedette le nozze tra il Dott. Bruno Papa - figliuolo dell'ottimo amico Prof. Dr. Antonio, Primario Chirurgo del nostro Ospedale Civile e la signa Helma Pressler.

Agli sposi felici giungano anche da queste colonne le più vive felicitazioni ed auguri cordiali estensibili ai loro genitori.

Nella Chiesa del SS. Anima, in Roma, sono state benedette le nozze tra il Dott. Bruno Papa - figliuolo dell'ottimo amico Prof. Dr. Antonio, Primario Chirurgo del nostro Ospedale Civile e la signa Helma Pressler.

Agli sposi felici giungano anche da queste colonne le più vive felicitazioni ed auguri cordiali estensibili ai loro genitori.

Servizio inappuntabile

troverete presso la "nuova Lavanderia,,

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Maturità

Giacomo Romano dell'ingegnere Alfonso e di Ernestina D'Ursi è stato tra i primi «maturati» al Liceo Scientifico di Salerno.

Al bravo Giacomo felicitazioni ed auguri di una brillante carriera.

L'ANGOLO DELLO SPORT

LETTERA APERTA a Pasinato e a De Caprio

Sembrerà strano che noi da queste colonne ci rivolgiamo contemporaneamente al tecnico di ieri ed a quello d'oggi. Qualcuno storcerà il muso, pensando ai tanti di chissà quale diplomazia alchimica, altri, pochi senza dubbio, ci leggerà sperando di capire e conoscere infine quali collegamenti siano intercorsi fra la gestione Pasinato e quella De Caprio. Noi, dal canto nostro, miriamo solo a svelare l'ambiente da tutte quelle chiacchiere da stesista che hanno accompagnato il divorzio di Pasinato ed hanno preceduto e seguito il nome di Giacomo De Caprio. Alla ricerca del tempo perduto ed alla ricerca della verità, questo avrebbe potuto essere il titolo del nostro pezzo; ma, noi, ingenui romantici, abbiamo scelto il colloquio diretto con la panchina presumendo, per senza essere presuntuosi, di poter interpretare i sentimenti del tifoso medio cavese, quello, tanto per intenderci, che trascorre un buon numero delle sue ore serotine nei paraggi della sede sociale della Cavese, fingendo la massima indifferenza, ma sempre vigile a captare la benché minima indiscrezione, nella campagna acquisti della squadra del suo cuore.

A Pasinato, il quale, a malgrado dell'inetto e sorprendente abbandono, occupa ancora oggi un posto di tutto riguardo nella considerazione della tifoseria azzurra, vogliamo dire che, fra francamente sbagliato il modo con cui ha condotto la sua trattativa personale per la riconferma alla guida della Cavese anche per il prossimo campionato. Forse un contratto diretto sarebbe servito a smussare certi angoli ed a chiarire quei malintesi, che il telefono ha ingenerato e che solo un incontro con i ben disposti dirigenti azzurri avrebbe potuto dissipare. D'altro canto è anche doveroso riconoscere che la pur solerte dirigenza cavese ha peccato di superficialità e di eccessiva sicurezza, perché riteniamo che se si voleva riconfermare Pasinato, il contratto andato redatto all'indomani della conclusione del campionato scorso. Ma tant'è! Ormai piangere sul latte versato non ha senso e noi da queste colonne vogliamo pubblicamente ringraziare Pasinato per la sua preziosa opera prestata a favore della Cavese, la quale, sotto la sua sapiente guida, ha saputo nell'arco di un solo campionato darsi un assetto organizzativo di prim'ordine e raggiungere un grado di funzionalità, che, è bene dirlo, non è dato riscontrare in molte società del settore semiprofessionistico, in proposito Salerno docet, Pasinato, soprattutto per i motivi affettivi, per stare vicini alla sua famiglia, ha preferito optare per un domani incerto, chiudendo frettolosamente la trattativa di ingaggio con il Seregno, squadra di Serie C. Ha voluto correre l'alea di non vedersi ratificare la nomina ad allenatore di una squadra di Serie C.e., purtroppo, pare

che Fulvio Bernardini, in qualità di Presidente della A.S. Allenatori di Calcio, abbia tassativamente posto il veto anche Pasinato sieda il prossimo anno sulla panchina seregnesi; la notizia, trapelata negli ambienti bene informati, è suffragata dalla riconferma di Trezzi ad allenatore del Seregno. Noi comunque auspichiamo per Pasinato che tutto si appiani e che l'ex libero lecchese possa far riflettere l'indubbio talento di tecnico, serio ed appassionato del suo lavoro. Questo è anche l'augurio di tutti gli sportivi cavesi che non dimenticheranno tanto facilmente Antonio Pasinato, allenatore della Cavese.

L'eredità, invece pesante, lasciata da Pasinato è stata raccolta da De Caprio, un uomo sul cui conto se ne sono dette di cose e di crude, sperando a zero e rendendo subito dura la vita a Cavese. Non comprendiamo tutto questo astio e questa pre-

tesione, soprattutto quando si tratta di una penna anonima, individuabile solo per il colore azzurro. L'unico fatto è una scelta fatta solo allo scopo di poter impunemente romitare verso una persona e cose e noi, all'indomani, arriviamo anche a comprenderla pur senza giustificazione. Ma allorché un collega che si firma «Azzurro» ha il coraggio (bel coraggio, non c'è che dire), di «cannare a destra e a manca, e poi, all'indomani, quando si querelano e settimanali sportivi si costano ad indicare le sue generalità, cambia registro e ricoglie osanna e distichi in onore di quelle persone che in precedenza ha gratificato dei più spudati aggettivi allora noi non possiamo più dare credito alle sue fondazioni e diciamo pertanto che De Caprio, se lasciato in pace e aiutato nella stessa misura e con gli stessi mezzi con cui fu condotto Pasinato, è l'uomo adatto per

realizzare le ambizioni della Cavese. Oltre tutto è bene sapere che il vicepresidente De Caprio è giunto a Cavese animato dalle più serie intenzioni e la riprova di ciò è dato dal fatto che non ha esitato a firmare in bianco il contratto che lo lega alla Cavese! Cosa vuole di più l'Azzurro? Non gli basta neppure la benevolenza con cui lo stesso De Caprio l'ha trattato quando, con decisione che ancora l'uomo di sport, ha deciso di non trascinarlo davanti al Magistrato?

Ma ormai è tempo di pensare al futuro e di lasciare perdere le beghe da quattro soldi. De Caprio questo lo ha capito, tanto è vero che si è messo subito al lavoro con serenità, ben conscio che i tifosi cavesi, maturi ed evoluti, guarderanno in faccia solo ai risultati. Se la classifica darà ragione a De Caprio il tecnico nocerino riscuoterà il massimo credito e la stima più incondizionata, sicuro, d'altronde, che nella sconsigliabile ipotesi in cui la barca azzurra dovesse fare acqua nessuno gli darà addosso sin dal primo momento. Benvenuto a Cavese, mister De Caprio e buon lavoro!

Raffaele Senatore

UNA PRECISAZIONE dell'addetto sportivo della Cavese

Egr. Sig. Direttore
de «IL PUNGOLO»
CAVA DEI TIRRI.

Nel n. 10 del 10 del giornale - ultima pagina - un articolo a firma «Azzurro» sono contenute delle considerazioni di carattere assolutamente polemico ed inesatte, per cui La Prego, ai sensi della legge sulla stampa, voler pubblicare quanto appreso:

Non è assolutamente vero, e lo affermo senza tema di smentita, che il nuovo gruppo di Soci fideiusurati entrati a far parte del Sodalizio circa un mese addietro,

abbiano posto come... patto, la sostituzione dell'allenatore Pasinato, perché «non addomesticabile».

Nello smentire, soprattutto tale insinuazione, frutto della fantasia dell'articolista, si fa rilevare che i nuovi Soci hanno accettato spontaneamente ed entusiasticamente di far parte della Polisportiva, senza porre alcuna condizione, specie di carattere tecnico. La sostituzione di Pasinato è stata determinata esclusivamente dalla elevata richiesta economica che il Tecnico ebbe inaspettatamente a fare, telefonica-

mente, circa quindici giorni addietro e che non poté essere accettata, stante l'avvenuta approvazione del bilancio preventivo da parte dell'Assemblea dei Soci.

La scelta di Mister Giacomo De Caprio a nuovo allenatore, è stata presa alla unanimità dei Soci in Assemblea, ed è avvenuta, dopo aver esaminato e vagliato una serie di candidature, ritenendosi - a parere della Dirigenza - che il Sig. De Caprio fosse il migliore nella rosa dei nomi.

E' ancora frutto di fantasia fervida dell'articolista che il sottoscritto, addetto

stampa della Polisportiva, abbia pronunciato la seguente frase: «Abbiamo scelto il male peggiore», ecc. ecc.

Stata espressione non è stata mai usata e lo possiamo confermare i giornalisti presenti alla conferenza stampa in Sede e alla successiva richiamata riunione presso il Social Tennis Club.

Intollerabile, a mio avviso, appare inoltre la frase «malgrado tutto» che l'Azzurro usa nei confronti del Presidente Damiano.

E' risaputo e noto a tutti con quanto spirito di abnegazione lo stesso ha sempre operato a favore della Polisportiva e con quanta onestà e rettitudine ha saggiamente amministrato e guidato il Sodalizio.

Non è intenzione della Polisportiva polemizzare con «l'anonimo cavese», né con il giornale, che per il passato ci è stato sempre vicino.

Noi chiediamo solamente la collaborazione della Stampa e dei tifosi, sia per la squadra e sia per il Tecnico che la guida.

Il Sig. De Caprio, cui va tutta la nostra stima e tutta la nostra solidarietà e che, siamo certi, non darà peso a delle espressioni poco felici che l'anonimo articolista ha usato nei suoi confronti, espressioni che certamente troveranno il tempo che trovano, si è messo già a lavoro, con zelo, competenza e serietà di intenti.

Lo si lasci lavorare in pace, senza turbargli l'ambiente e quelli che lo circondano.

«L'Azzurro» voglia esprimere giudizi quando sarà il momento; non raccogliendo le insinuazioni dell'uomo della strada, ma le attinga da fonti ufficiali o almeno bene informate.

Con ringraziamenti ed ossequi.

Avv. Dott. Antonio Joelle
Addetto Stampa

Raffaele Senatore

L'Inquinamento del mare DA AMALFI A PONTECAGNANO

Sull'affare dell'inquinamento del mare da Amalfi a Pontecagnano la cui bomba è scoppiata in piena estate, chi ci capisce qualcosa è veramente bravo. All'originario allarme opportunamente dato dall'Ufficio del Medico Provinciale allorché fu in possesso delle risultanze delle analisi, seguì una riunione in Prefettura con la partecipazione di chi sa perché di parlamentari, all'esito della quale si ebbe la sensazione della prevalenza delle «ragioni di stato» a quelle della salute pubblica. L'inquinamento fu ritenuto non di importanza tale da nuocere alla salute pubblica e all'originario allarme subentrò una serafica certezza che i mari erano... agibili.

Ora pare che siano stati chiusi alcuni stabilimenti e per fare avere ai nostri lettori un quadro della situazione riproduciamo quanto fra l'altro Gaetano Giordano ha scritto sul «Mattino» di ieri, 6 c. m.:

L'inquinamento a Salerno e provincia (tradizionali

mete del turismo balneare di massa e di «élite», a cattolico nazionale ed anche internazionale) non si parla d'altro. L'argomento è all'ordine del giorno e desta viva preoccupazione, anche se, per il momento, le notizie ufficiali di cui si è in possesso sono tali da non legittimarla. Ad ogni buon conto, le spiagge sono semideserte e non si nota lo affollamento addirittura a livello di congestione abituale ogni anno di questi tempi. In alcuni stabilimenti balneari (lungo alcuni

No, al Giudice DI PACE!

(continua, dalla pag. 1)
nir meno altre essenziali garanzie poste a sostegno dell'esercizio del diritto di difesa:

Considerato infine che tale giudizio di equità renderebbe inattuabile un controllo di merito in sede di appello e priverebbe di contenuto il controllo di legittimità che la Costituzione ha posto come supremazia garanzia contro ogni pronuncia giurisdizionale emessa in violazione della legge.

Fa così che si sopprimerebbe all'iniziativa dell'istituzione di un giudice di pace ed

Auspica che i problemi collegati all'Amministrazione della giustizia vengano sollecitati, ma organicamente esaminati e risolti con la collaborazione di tutte le categorie interessate e specialmente degli operatori del diritto.

Condividiamo in toto la mozione innanzi riportata e facciamo voti che l'Idolo solci l'Italia da quest'alta singuiera che ci vorrebbero far cadere sulle spalle con la istituzione del Giudice di Pace.

Quasi che non bastassero gli analisti che solo perché iscritti ad un partito politico hanno la leve della vita nazionale sarebbe il colmo veder emettere sentenze da un qualsiasi sensuacroso solo perché segretario e galoppino di un partito politico.

Ma dove vogliamo andare a finire? Ma il 13 giugno non detto proprio niente a certi innovatori ad ogni costo?

In Memoria

Si compiono in questi giorni tre anni dalla dipartita del carissimo Prof. Dr. Comm. Federico De Felipis, nobilissima figura di cittadino, di padre e di educatore che tutta la sua esistenza dedicò oltre che alla famiglia, alla Scuola, specie alla Scuola che raccoglie dalle macerie all'indomani dell'ultimo conflitto ricostruendola e facendola assurgere all'attuale sviluppo.

Alla memoria del grande Educatore cui il Comune di Cava arido sempre quando si tratta di esaltare i valori della cultura non ha ancora deliberato i doverosi tributi di omaggio inviamo il commosso pensiero di filiale devozione e di imperituro affetto.

tratti del litorale cittadino e in particolare in alcune zone di quello provinciale), con preciso riferimento a quelli del lido orientale ed anche a quelli della celeberrima costiera amalfitana, sono comparsi manifesti che impongono il divieto della balneazione, mentre è consentita l'elioterapia.

Il dato certo, del quale si è in attesa, è attualmente nelle mani dell'Autorità Giudiziaria. Il Pretore di Salerno, dr. Boccassini, si sta, infatti, interessando della questione, con la collaborazione dei carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria che stanno effettuando prelievi di acque marine lungo tutto il litorale per effettuare ulteriori rilievi al fine di dare il responso definitivo alla vexata questione che minaccia piuttosto seriamente le sorti del turismo salernitano in un periodo piuttosto delicato e nevralgico della sua storia.

Il tutto è cominciato una decina di giorni fa, quando in seguito ad accertamenti fatti dal medico provinciale di Salerno, dott. Gallo, nelle acque di tutta la costa salernitana, lo stesso funzionario inviò fotogrammi ai sindaci di Salerno, Vietri sul Mare, Pontecagnano, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi, Cetara e Conca dei Marini per avvertirli che lo esito dell'analisi chimico-biologica aveva rivelato indici di inquinamento nelle acque antistanti alcuni tratti delle coste dei rispettivi territori comunali.

Naturalmente, il medico provinciale invitava anche all'assunzione dei relativi provvedimenti. Soltanto alcuni dei sindaci dei nove Comuni interessati, dall'indagare hanno predisposto le opportune misure, facendo affiggere manifesti che impongono il divieto della balneazione lungo alcuni tratti di litorale, nella maggior parte dei quali si trovano spiagge libere. In effetti, il divieto, deve comunque essere considerato una sospensione, in quanto tutto è demandato all'esito degli accertamenti che sono ora affidati all'Autorità Giudiziaria.

Ad ogni modo, agli italiani, come a noi, interessa conoscere il pensiero del Governo. In tal senso abbiamo avanzato richiesta nei modi parlamentari opportuni.

Leggete
"IL PUNGOLO,"
Direttore Responsabile
FILIPPO D'URSI
Autorità: Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206
Jovene - Longano - 21106 - SA

Peppino GAGLIARDI al Tennis Club Cava

Il Consiglio Direttivo del Social Tennis Club Cava ha indetto le seguenti manifestazioni per agosto e settembre:

Sabato, 14 agosto - ore 21,30 - Ballo della Vigilia; domenica, 15 agosto - ore 14 - colazione di Ferragosto nei giardini del Tennis.

Le prenotazioni si ricevono presso il Maestro di casa fino al 14 agosto.

Alle ore 21 del 15: Gran

Da segnalare ancora che dopo il fotogramma del medico provinciale, ed esattamente tre giorni dopo, in una riunione in prefettura comunicata ufficialmente che il mare della costa amalfitana non presentava pericolo per la salute dei bagnanti. Erano presenti alla riunione i sindaci dei nove comuni interessati, gli ufficiali sanitari, parlamentari, presidenti dell'EPT e dell'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Salerno.

IL PSDI CONTRO LE CASE DA GIOCO

(continua, dalla pag. 4)
quanto siamo andati apprendendo dalle cronache di una triste vicenda che ha coinvolto un Questore e una sedicente contessa.

Il fatto è che: supergiti nelle nostre stesse condizioni si trova la quasi totalità degli italiani. I quali si attendono, con una pazienza che il 13 giugno ha dato segni di inernatura, dalla classe politica la soluzione dei gravi problemi politici, economici, sociali, vecchi, mi, vecchi e nuovi, che angustiano il Paese ed invece ricevono case da gioco.

E sarà difficile che credano che una politica interna della roulette possa essere valida quanto la politica estera del ping-pong. Osta, se non altro, il diverso calibro delle palline.

Saranno, più probabilmente, indotti a riflettere sul fatto che, milioni addietro, ai loro avi latini venivano assicurati spemem ed ricchezza. A loro, nel 1971, solo sciocchezza (e dispendio)!

Ad ogni modo, agli italiani, come a noi, interessa conoscere il pensiero del Governo. In tal senso abbiamo avanzato richiesta nei modi parlamentari opportuni.

La "COPPA SELE" al G.S. "Canonico" di S. Lorenzo

A coronamento di un'annata ricca di soddisfazioni il G.S. Canonico di San Lorenzo, cara al solerte ed appassionato Presidente, Antonio Ragone, si è aggiudicato con pieno merito l'ambitissima e sofferta Coppa Sele. Si tratta di un Trofeo che vede in lizza le migliori squadre della Provincia, partecipanti al Campionato di Calcio di II categoria. La simpatica compagine di San Lorenzo, magistralmente allenata e guidata dal bravo quanto modesto Pagano, ha via via eliminato squadre del calibro della Rocchese, del Bellizzi, dell'Audax Masso del Postiglione, fino a giungere alla finalissima con il Calpazio di Capaccio. L'atteso incontro si è svolto sul «neutro» di Pontecagnano ed ha visto la massiccia partecipazione di molti cavesi, in particolare abitanti della ridente frazione di San Lorenzo, che per tutto l'arco della gara non hanno mai cessato di incitare i propri



beniamini. Il risultato finale, 3 a 1, maturato dopo due tempi supplementari, ha giustamente premiato la squadra meglio preparata e più dotata tecnicamente. Al termine mentre gli atleti, sposati ma raggiunti si abbracciavano, i numerosi sostenitori hanno dato luogo ad una pacifica invasione di campo per congratularsi da vicino con gli atleti.

Nella foto: in piedi da sinistra: Coppola I, l'al-

natore Pagano, Ventre. Della Monica, Ferrara I, Pesante, Ferrara II, Ferrara L. e Ragone R.

Accosciati: Coppola II, Vitale, Mandara (cap.) Ligouri, Ossignuolo e Ragone B. Altri giocatori che hanno preso parte a gare della Coppa Sele sono: Nenna, Raimondo, Verde, Salsano e D'Antonio, tutti degni di essere citati ed accomunati in un unico generale trionfo.

Raffaele Senatore

ESTRAZIONI DEL LOTTO				
BARI	34	70	72	43
CAGLIARI	17	23	68	13
FIRENZE	54	30	82	86
GENOVA	3	36	53	31
MILANO	49	68	73	54
NAPOLI	54	36	67	5
PALERMO	1	28	57	49
ROMA	69	3	40	57
TORINO	86	72	10	54
VENEZIA	83	19	65	29